

SCENARI

IN DUE MILIONI PER L'ITALIA DEI FESTIVAL

Una ricerca dell'Associazione delle rassegne italiane di cinema evidenzia il crescente interesse del pubblico: **Armocida, neopresidente Afic: "Ora servono tempi certi nei finanziamenti"**

Un momento della scorsa edizione del Festival del Nuovo cinema di Pesaro.

Pedro Armocida,
neopresidente Afic.

DI GIULIA BIANCONI

Oltre 2 milioni di visioni di film nei festival di cinema italiani da marzo 2023 a febbraio 2024, con un 58% di pubblico compreso nella fascia di età tra i 15 e i 34 anni. Questo è uno dei dati più rilevanti della ricerca **Cinema di oggi. Spettatori di domani**, realizzata dall'Afic-Associazione Festival Italiani di Cinema, con il sostegno della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura e della Siae, insieme a Ergo research con Cinetel/CinExpert, Consulta Universitaria di Cinema, e presentata il mese scorso nella sede dell'Anica, in collaborazione con Anica Academy. «Il sistema dei festival, rassegne e premi spiega **Pedro Armocida, neo-presidente Afic** - ancora una volta si rivela centrale nell'ecosistema del cinema e dell'audiovisivo italiano, riuscendo ad arrivare anche dove le sale cinematografiche non riescono, trasformandosi in un vero e proprio circuito alternativo di diffusione e di promozione di un cinema altrimenti quasi invisibile». Armocida è anche il direttore artistico della Mostra Internazionale Nuovo Cinema di Pesaro, giunto quest'anno alla 60esima edizione e che nel 2023 ha registrato oltre 20mila presenze. **Cinema di oggi. Spettatori di domani**, nata con lo scopo di indagare sul rapporto com-

plesso tra logiche di mercato, programmazione festivaliera e pubblico, ha dimostrato il forte radicamento delle manifestazioni cinematografiche sul territorio, anche per il loro ruolo in termini di educazione all'immagine, capacità di implementare percorsi di coesione del pubblico e valorizzazione dell'identità culturale italiana.

Per la ricerca è stato preso in esame un campione di spettatori, ossia 26mila nell'arco di 52 settimane, nell'ambito di 41 su 120 tra festival, rassegne e premi associati Afic.

Gli intervistati hanno detto di aver visto un film nell'ambito della programmazione di un festival nel periodo da marzo 2023 a febbraio 2024. Superiore a 2 milioni la stima degli "atti di visione" di film «inclusi nella programmazione di un festival» nell'arco di dodici mesi, a fronte di un totale generale registrato da Cinetel di 72,7 milioni di admissions tra film visti «nella programmazione

del cinema» e «nell'ambito di una rassegna (ciclo di film) proposta da un cinema». Dopo una prima fase di analisi delle caratteristiche del campione, è stato anche dimostrato come il 69% dei contenuti sia stato **programmato solo nelle manifestazioni cinematografiche** a conferma dell'importanza acquisita dai festival nella diffusione e promozione del cinema di qualità, spesso giovane e indipendente. «Gli oltre 2 milioni di visioni di film nei festival italiani - dice **Armocida a Ciak** - sono un dato importante perché quantificano una presenza del pubblico nelle manifestazioni cinematografiche e al tempo stesso rassicurante perché danno la misura di una certa vivacità culturale. Gli eventi cinematografici sono uno degli aspetti importanti della nostra cultura e promozione culturale, e lo sono anche per i giovani, pensando alla percentuale che li riguarda». In che modo procedere per far sì che questo dato aumenti? «Dopo la pandemia c'è stata una contrazione del pubblico nelle sale, ma continua a esserci un'attenzione costante verso i festival e gli eventi. Film e ospiti sono sicuramente un richiamo importante. Ma i festival si basano anche sul sostegno pubblico, da parte di ministeri, regioni, comuni - afferma ancora il **presidente Afic** - e i finanziamenti dovrebbero arrivare con tempi certi, per permettere a chi organizza un festival di definire una programmazione triennale». Questa ricerca «è solo il primo passo per un'attività che diventerà sistematica nei prossimi mesi con un monitoraggio annuale dei festival che raccoglierà anche dati riguardanti le buone pratiche della sostenibilità ambientale», conclude **Armocida**. ■



Un momento dell'ultima edizione del Bif&st al Teatro Petruzzelli di Bari.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

193635